



INCONTRO A ROMA UPI MINISTRO MELANDRI 27 febbraio 2007

Io sono oggi qui nella duplice veste di Presidente di una Provincia – quella di Pesaro e Urbino – e soprattutto nella veste di referente per le Politiche giovanili all'interno di un organismo che riunisce tutte le 103 Province italiane, denominato UPI – Unione delle Province Italiane. Questo ruolo mi è stato attribuito proprio perché personalmente seguo questo settore all'interno della mia Provincia, perché ho ritenuto che fosse il settore più importante dell'azione di governo. Come me la pensano tante altre Province, e da un questionario che abbiamo seguito lo scorso anno attraverso l'UPI, risulta che **il 72 % delle Province che hanno risposto al questionario hanno un Assessorato** dedicato ai giovani. E' un segnale molto importante, perché sta a significare l'attenzione che poniamo verso il settore dei giovani.

Cosa fanno in sostanza le Province per i giovani?

Vi parlerò più diffusamente di quello che facciamo noi come Provincia, perché è l'esperienza che conosco meglio, è ovvio, ma prendetelo solo come un esempio di quello che in genere le Province stanno facendo o intendono fare.

Alcuni esempi importanti di altre Province:

- **Provincia di Pisa**, non fa eventi particolari ma promuove azioni in perfetta linea con i nostri obiettivi e principi (trasversalità delle azioni e "giovani come risorsa" sostegno **all'Associazionismo giovanile"**
- **Provincia di Pistoia** realizza il Campus Giovani di Montecatini sulla cittadinanza attiva e partecipazione lotta per la legalità
- **Provincia di Mantova** meeting "TAvolo di Concertazione " tra amministrazioni, giovani associati e non per concordare il piano delle politiche giovanili
- **Provincia di Vicenza** molto impegnata sull'associazionismo
- **Tutte le province del Veneto**, meeting provinciali per la partecipazione dei giovani nella vita democratica, gli eventi provinciali confluiscono in un meeting regionale dove i giovani hanno un ruolo propositivo sulla programmazione, anche a livello legislativo e ruolo di controllo sul lavoro svolto dai politici
- **Provincia di Torino** molto attiva a tutto campo



Vorrei accennare ad una emergenza nazionale, che ci rattrista tutti, ma che è doveroso citare: l'Istat dice che **ogni giorno in Italia ci sono sulle strade 15 morti e 617 incidenti**; una cifra ancora più impressionante se si pensa che nel 2006, seppure con una tendenza al calo rispetto all'anno precedente, ci sono stati 5.426 morti per incidenti (10 volte i morti per omicidi). Come si può bene immaginare, la massima parte sono giovani e giovanissimi. E' doveroso per noi intervenire con anche maggiore incisività, e pensiamo di percorrere la strada della Provincia di Modena, che ha deciso di andare a prendere con mezzi pubblici i giovani che escono dalle discoteche. Noi vorremmo fare anche di più: daremo degli incentivi ai giovani per utilizzare i mezzi pubblici, anche per i giovani che si recano all'Università. Ma bisognerà incrementare l'educazione alla sicurezza stradale nelle scuole, perché le Province hanno competenza su buona parte dell'edilizia scolastica (Scuole superiori, per lo più), ma organizzano molto spesso progetti di educazione su tanti e svariati argomenti. Direi che per la nostra Provincia, molte delle nostre iniziative hanno questo scopo educativo, come per esempio il 3° Meeting internazionale sulle Politiche Giovanili che organizzeremo ad Urbino dal 9 al 12 maggio, e che sarà incentrato sulla educazione dei giovani alla partecipazione e all'impegno.

Vi darò alcuni brevi cenni su alcune cose che noi facciamo, che mi sembrano significative:

- Formazione e lavoro: le Province hanno questa competenza, e per ciò che ci riguarda, i risultati sono molto interessanti: il 74% dei giovani che seguono corsi professionali trova lavoro, e di questi la metà proprio nel settore in cui hanno scelto di formarsi. Noi seguiamo le indicazioni dell'Unione Europea che ci indica una strada di specializzazione sempre più marcata nel settore delle nuove tecnologie, ma seguiamo anche il nostro reale sistema produttivo, che richiede specializzazioni in settori ben precisi.
- Vorremmo spingere nella direzione della costruzione di una rete dei servizi territoriali per il lavoro, la formazione e anche la mobilità giovanile europea, che è uno dei nostri fiori all'occhiello. Ogni anno diamo borse di formazione/lavoro a circa 40 giovani laureati o specializzati, che vanno a completare il loro curriculum all'estero in realtà molto qualificate; in più alcune decine di giovani usano il Servizio Volontario europeo, gli scambi giovanili, insomma, c'è un bel fermento perché la nostra è "una Provincia Giovane" e "una Provincia Europea di qualità"
- Abbiamo stretto un patto con la Banca che è anche la nostra Tesoreria per l'accesso al credito agevolato per i giovani; i giovani possono chiedere prestiti per aprire un'attività, per fare stage o viaggi all'estero che li qualifichi professionalmente, e per le giovani coppie per



mutui per l'acquisto della casa. Nel 2006, anno in cui ha preso il via questa opportunità, la maggior parte dei giovani hanno chiesto mutui per la casa, e tante sono state le domande che la Provincia ha deciso di aggiungere risorse a quanto già messo a disposizione.

- Ci occupiamo direttamente del Servizio Civile Nazionale. E in questo primo anno stanno già lavorando circa 200 ragazzi, in vari settori di lavoro. Oltre che un'opportunità concreta – i ragazzi sono stati scelti tramite un bando e una selezione accurata – in alcuni casi questa esperienza di lavoro potrà sfociare in un lavoro stabile.

Come si può capire, questi compiti le Province li possono ricoprire perché hanno di fatto diverse funzioni che concorrono a creare le sinergie necessarie al raggiungimento di una **strategia integrata e un'azione trasversale** a favore dei giovani: si occupano di **Formazione Professionale e di Politiche Attive per il Lavoro**, attraverso le quali concorrono al raggiungimento degli obiettivi posti dalla Strategia di Lisbona; hanno ugualmente competenza sul **sistema dell'istruzione scolastica superiore**, che partendo dalla cura dell'edilizia scolastica è sfociata in gran parte delle Province in un rapporto sistematico con le scuole, che ha consentito di coinvolgerle in iniziative e progetti. Le Province intrattengono infine rapporti stretti con le **Università**, e, nello svolgere le proprie funzioni di cura dello sviluppo e promozione di area vasta, interagiscono con il **tessuto produttivo** del territorio.

Quindi, se il coordinamento generale spetta al Ministero di cui noi Province abbiamo tanto vivacemente reclamato l'istituzione, se le Regioni debbono prevedere risorse e leggi per sostenere parte dei costi per la realizzazione di tanti interventi a favore dei giovani, secondo me alle Province e ai Comuni spetta di gestire direttamente, ognuno per le proprie competenze, gli interventi a favore dei giovani.

Per ultimo vorrei **darvi notizia del Meeting** al quale accennavo prima: quest'anno si incentra sul delicato tema della rappresentanza e partecipazione giovanili. Voi siete l'esempio di come ci si possa impegnare, ma tanti, troppi giovani rimangono troppo distaccati dall'esercizio del diritto/dovere sulla cittadinanza attiva, e noi vorremmo, ascoltando i ragazzi, vedere come agire, come risvegliare il senso della partecipazione democratica. Non è solo la nostra preoccupazione, se i più grandi personaggi del mondo politico e culturale prendono nettamente posizione su questo argomento: uno studioso di chiara fama come **il Professor Antonio De Lillo, presidente dell'Istituto IARD** ha recentemente voluto sottolineare, nella presentazione del 6° Rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia (è il documento base che con cadenza quadriennale analizza la



situazione dei giovani in Italia, al quale si ispira anche l'Unione Europea per impostare le sue politiche) che **le cose importanti per i giovani “sono sempre più quelle legate alla sfera della socialità ristretta, a scapito dell’impegno collettivo”**. **Il Presidente Napolitano**, dal canto suo, nel discorso di fine anno agli italiani, ha evidenziato con forza questo concetto:”A chi mi ascolta, e a tutti gli italiani, vorrei dire: non allontanatevi dalla politica. **Partecipate** in tutti i modi possibili, portatevi forze e idee più giovani. (...) non ci si può rinchiudere nel proprio orizzonte personale e privato, solo dalla politica possono venire le scelte generali di cui ha bisogno la collettività, e la **partecipazione** dei cittadini è indispensabile affinché quelle scelte corrispondano al bene comune”.

Vi aspetto tutti ad Urbino, dal 9 al 12 maggio.